



SCHEDA RIASSUNTIVA ISTANZA

DATA	13 APRILE 2010	PROTOCOLLO N°	2119/2010/PR
INVIATA PER:	RACCOMANDATA CON AVVISO DI CONSEGNA		
OGGETTO:	PIRATERIA SOMALA		
NOTE:	PRATICA IN LAVORAZIONE		

INVIATA A:	RICEVUTA DI RITORNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI	
MINISTRO AFFARI ESTERI FRATTINI	
MINISTRO DIFESA LA RUSSA	
MINISTRO TRASPORTI MATTEOLI	
LAVORAZIONE:	



Sindacato dei Marittimi

Labour Union Of Maritime

Presidenza e Segreteria Nazionale

Roma, 12 aprile 2010
Prot. 2119/2010/PR



On.le Silvio BERLUSCONI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna n° 370 (Palazzo CHIGI)
00187 - ROMA

On.le Franco FRATTINI
Ministro Affari Esteri
Piazzale della Farnesina n°1
00194 - ROMA

On.le Ignazio LA RUSSA
Ministro della Difesa
Ministero Difesa Palazzo Baracchini
Via XX Settembre, n° 8
00187 - ROMA

Sen. Altero MATTEOLI
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Piazza di Porta Pia n° 1 (Ministero Trasporti)
00198 - ROMA

Oggetto: pirateria somala.-

Egregio Presidente del Consiglio, Egregi Ministri

vi scriviamo in merito alla crisi pirateria somala per manifestare nostra proposta e ribadire che la maggioranza dei lavoratori marittimi sono contrari all'imbarco di personale privato armato a bordo di navi mercantili.

Già nel novembre 2009 invitati dalla Commissione Europea a portare il nostro contributo alla Second High Level Stakeholder conference on the Future of Transport per scrivere il Libro Bianco sulla politica europea dei trasporti, presentammo nostra proposta per contrastare fenomeno pirateria somala, ma oggi prendendo atto di alcuni ddl presentati da Senatori che chiedono armi a bordo vogliamo tornare su questo argomento, augurandoci che si scelga altra soluzione.

La Spagna ha armato sue navi mercantili e molti si stanno facendo influenzare da questa soluzione, senza riflettere che questa aumenterà la violenza degli attacchi e di conseguenza metterà gli equipaggi in pericolo. Ultimamente una scorta privata armata ha ucciso un pirata, e ne è seguito un aumento degli attacchi e 14 marittimi feriti, a dimostrazione che questa non è la soluzione.

Anche molti accordi iniziano a vacillare. Il Kenya dice che non può più farsi carico della situazione. Noi proponiamo quanto segue, sperando che l'Italia possa agire per spingere in Europa a riflettere su una soluzione, sicuramente complessa da mettere in essere, ma ormai necessaria.

1 - OTTIMIZZARE L'AZIONE DELLE FORZE ARMATE intervenendo sull'organizzare nuovamente un corridoio di transito, molto più lungo dell'attuale, che porti le navi lontano dalla zona di rischio. In tale corridoio le navi transiteranno in convogli. Avremo bisogno di meno navi per controllare questa situazione e useremo le altre per un pattugliamento al di fuori di tale corridoio.

2 - PENE PIU' SEVERE PER I PIRATI non trattando più l'atto di pirateria come semplice sequestro ma azione terroristica. Una buona soluzione sarebbe, come anche proposto tempo fa dai russi, la costituzione di un tribunale che processi in modo specifico queste persone

3 - RECUPERARE I RISCATTI monitorare il transito del denaro pagato per riscatti, intercettarlo e sequestrarlo

4 - ATTIVITA' POLITICA sia Europa che USA si attivino per rendere più efficaci i vari accordi con i paesi

Sindacato dei Marittimi
sede operativa head office
via dei Conciatori 7, 00154 Roma (Italy)
Tel. (+39) 06 99341586 Fax (+39) 06 62298587
www.sindacatomarittimi.eu



interessati al fenomeno pirateria somala, non solo con l'invio di denaro ma anche con collaborazioni attive per aiutarli a contrastare il fenomeno da terra.

Italia e Francia in questi giorni sembra siano giunti ad un accordo per lavorare all'idea di un tribunale speciale sulla pirateria, e parallelamente sostenere Kenya e Somalia perché tutti sappiamo che la pirateria continuerà a rappresentare un problema finché non sarà istituito un governo stabile in Somalia, oggi preda dell'anarchia e della guerra civile. Dal primo maggio poi parte anche la missione Ue, Eutm.

La strada intrapresa è quindi quella più corretta, e ci auguriamo che i ddl presentati per armare navi mercantili vengano bocciati.

E' dal 2008 che avanziamo queste proposte avendo avuto solo riscontro dalla Commissione Europea. Ci auguriamo che sollevando sempre il problema ribadendo proposte si riesca alla fine a prendere atto di una azione sinergica a livello europeo, la sola che porterà ad una soluzione. Oggi ci sono ancora troppe azioni singole e una dispersione di forze che se ben convogliate daranno risultati ottimi.

Con l'occasione porgiamo cordiali saluti

Il Presidente
Ufficiale di Navigazione
Mauro Marino